

DISCUSSIONE SUL NULLA IN SALA ROSSA Polemica con Musso, Pdl e Pd

L'ostruzionismo grillino blocca Tursi

I Cinque Stelle presentano decine di ordini del giorno per parlare di tutto, ma non della Gronda

Fabrizio Graffione

■ Dallo spin off alle holding, tax free, Bing maps, ma anche ordini del giorno sui Bagni Marina o sul bitume prodotto da Aster. In consiglio comunale a Genova si parla di tutto, pur di non parlare di Gronda. Il sindaco Marco Doria e il presidente dell'assemblea Giorgio Guerello, ieri hanno lasciato fare «l'ostruzionismo costruttivo» dei Cinque Stelle, con il capogruppo Paolo Putti che si è presentato al seggio con le bandierine «No Gronda» e una sfilza, ben 29, di documenti da votare. Tutto nasce dall'ordine del giorno «fuori sacco» e cioè non calendarizzato, presentato la scorsa settimana da Stefano Anzalone (Gruppo Misto) ed Enrico Musso, in cui si chiede a Doria di sollecitare il ministro a firmare la valutazione di impatto ambientale dell'opera. L'ostruzionismo potrebbe anche far slittare la discussione della delibera, prevista per il 5 novembre, sulla privatizzazione delle società partecipate dal Comune.

«Siamo in una sorta di sospensione della democrazia con una triplice ondata di ordini del giorno - dice Musso - e Genova muo-

re. La giunta è inerte. I grillini bloccano i lavori. Così non si può andare avanti. In questo modo il M5S fa un favore a Doria e alla maggioranza, ormai spaccata con il Pd da una parte e la sinistra radicale dall'altra. Il M5S è contrario è basta. Il risultato di questa politica è che il consiglio comunale risulta ancora più paralizzato di prima e non decide su niente per evitare di disturbare i manovratori».

«Sebbene il M5S sia entrato in Comune da poco tempo - aggiunge Anzalone - presentandosi come forza politica alternativa e disruptiva, si comporta come la vecchia politica. I grillini stanno facendo un favore a Doria».

Il capogruppo Pdl Lilli Lauro, ironizza sulla scelta dei grillini e in Sala Rossa chiede di tradurre dall'inglese all'italiano gli ordini del giorno del M5S: «Loro si vantano di fare una politica popolare di partecipazione e chiarezza, ma

usano un linguaggio fuorviante e lontano dalla semplificazione. Anzi, usano l'english politichese incomprensibile a molti, soprattutto anziani e chi non ha dimestichezza con i termini di globaliz-

zazione, ma si trova ogni giorno a combattere contro la povertà e la disoccupazione. I grillini amano riempirsi la bocca di global e no global, parlano di tutto per non parlare di nulla. Bisogna invece essere concreti e affrontare i temi importanti per la città, che ha bisogno velocemente di sviluppo e di opere come la Gronda». «Noi facciamo le cose per la gente - replica il capogruppo M5S Paolo Putti - e con questa azione politica vogliamo restituire dignità agli ordini del giorno. Il documento di Anzalone e Musso non poteva neanche essere ampiamente discusso in Sala Rossa. Per temi così delicati occorre un confronto serio. In realtà, è il loro ordine del giorno a essere strumentale e perciò abbiamo voluto dimostrare che non amiamo farci prendere in giro». «Il M5S fa perdere tempo a noi amministratori comunali - spiega Gianni Vassallo (Pd) - e denaro ai contribuenti genovesi. Ieri hanno fatto ostruzionismo sul niente e questa forma strumentale rappresenta il degrado della politica».

Ieri sera l'ennesimo ordine del giorno sulla Gronda presentato dall'opposizione è stato respinto dalla maggioranza.

